

Situazione amministrativa al 7.10.2015
(valori in euro)

consistenza di cassa all'1.1.2015		3.514.543,72
riscossioni		
in c/competenza	29.520.597,40	
in c/residui	3.060.166,97	32.580.764,37
pagamenti		
in c/competenza	24.238.716,64	
in c/residui	4.608.835,47	-28.847.552,11
consistenza di cassa al 7.10.2015		7.247.703,27
residui attivi		
degli esercizi precedenti	6.142.515,64	
dell'esercizio	1.507.587,72	7.650.103,36
residui passivi		
degli esercizi precedenti	524.169,50	
dell'esercizio	4.402.869,87	4.927.039,37
avanzo di amministrazione al 7.10.2015		9.970.767,26

Del sopraindicato, rilevante, importo di € 9.970.767,26 devono considerarsi vincolati € 5.736.947,03 in quanto destinati a fondo rischi e perdite su crediti (€ 217.105,52), fondo rischi su contenziosi (€ 510.807,89) e trattamento di fine rapporto (€ 5.009.033,62). Si veda, per tutti, quanto riferito nella parte dedicata all'analisi della situazione patrimoniale.

Con riguardo all'importo della consistenza di cassa sopra evidenziato, questo diverge dall'analogo valore della situazione patrimoniale (attivo circolante – IV disponibilità liquide € 7.281.732,17). Sul punto la nota integrativa chiarisce che la divergenza è condizionata dal tasso di cambio applicato nel primo importo (tasso determinato ad inizio anno, c.d. cambio di gestione) e quello della situazione patrimoniale che è il cambio ufficiale al 7.10.2015. L'ente ha fornito un prospetto dettagliato delle disponibilità di

cassa delle sedi estere da cui emerge la riconciliazione della differenza in questione (€34.028,90) allocata in conto economico (C17bis), "utile e perdite su cambi" unitamente alle perdite (€ -368.967,34) connesse alla variazioni di cambio al momento del pagamento delle spese rispetto al predetto cambio di gestione.

Per i residui che accolgono i riaccertamenti effettuati si è riferito nella relativa relazione cui si fa pertanto rinvio.

Il valore dell'avanzo 2015, pari ad € 9.970.767,26 pressoché doppio rispetto al dato 2014 (€ 5.511.715,03) riflette, anche questo, la stasi operativa che ha caratterizzato gli ultimi mesi di vita dell'ente pubblico non economico, come è noto commissariato, oltre il fatto che la chiusura della gestione è anticipata di tre mesi rispetto a quella naturale.

Al riguardo il Collegio invita l'ente a rendere operativo il nuovo ENIT quale EPE, destinando le ingenti disponibilità provenienti dalle precedenti gestioni nel rilancio dell'attività istituzionale.

RESIDUI

La situazione dei residui attivi al 7 ottobre 2015 è la seguente:

RESIDUI ATTIVI AL 7.10.2015 (valori in euro)

residui attivi all'1.01.2015	11.423.614,91
riscossioni	3.060.166,97
riaccertamenti	-2.220.932,30
Totale residui attivi anni precedenti	6.142.515,64
residui attivi 2015 fino al 7.10.2015	2.756.425,62
TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 7.10.2015	8.898.941,26



Nonostante la capillare operazione di riaccertamento effettuata dall'Ente ai sensi del dpr 97/2003, l'ammontare dei residui attivi afferenti gli anni anteriori alla competenza presenta un valore ancora molto elevato che condiziona l'avanzo di amministrazione in misura determinante.

Del predetto importo complessivo anni precedenti di euro 6.142.515,64, circa 3,7 milioni si riferiscono a *"Trasferimenti per interventi speciali a sostegno dell'immagine del turismo italiano"* (Progetti speciali) relativi ad anni anteriori al 2014 (nel 2014 e 2015 non è stato erogato alcun contributo). L'allegato tecnico, prodotto con il conto consuntivo, fornisce un dettaglio completo delle partite in questione. Da notizie assunte dalla direzione amministrativa si è appreso che l'iter amministrativo della rendicontazione fornita dall'ente su tali progetti speciali è ancora in attesa delle dovute verifiche da parte del Ministero vigilante e , pertanto, alla data odierna, non risultano rilevabili criticità sugli importi rendicontati.

Per quanto riguarda i residui passivi la situazione è la seguente:

RESIDUI PASSIVI AL 7.10.2015 (valori in euro)

residui passivi all'1.01.2015	8.185.732,62
pagamenti	4.610.335,47
riaccertamenti	-3.051.227,65
Totale residui passivi anni precedenti	524.169,50
residui passivi 2015 fino al 7.10.2015	4.402.869,87
TOTALE RESIDUI PASSIVI AL 7.10.2015	4.927.039,37

La richiamata operazione di revisione ha condotto ad una riduzione considerevole di residui passivi rivelatisi insussistenti. Sull'operazione effettuata il Collegio si è già pronunciato nei verbali n. 7 e n. 12 del 2016 cui si fa, pertanto, rinvio.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, come previsto dagli articoli 41 e 42 del D.P.R. 97/2003, sono redatti in base agli schemi indicati dagli articoli 2424 e 2425 del C.C. per quanto applicabili. Essi espongono le risultanze di sintesi indicate nei prospetti qui sotto riportati.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO	al 7 ottobre 2015	2014
IMMOBILIZZAZIONI	€ 3.489.493,14	€ 3.683.702,23
ATTIVO CIRCOLANTE	€ 15.178.798,96	€ 18.700.591,22
RATEI E RISCONTI	€ 496.236,61	€ -
TOTALE ATTIVO	€ 19.164.528,71	€ 22.384.293,45
PASSIVO		
PATRIMONIO NETTO	€ 4.318.615,40	€ 11.172.750,53
FONDI PER RISCHI E ONERI	€ 510.807,89	
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	€ 5.009.033,62	€ 4.422.603,00
DEBITI	€ 2.498.629,71	€ 6.788.939,92
RATEI E RISCONTI	€ 6.827.442,09	€ -
TOTALE PASSIVO	€ 19.164.528,71	€ 22.384.293,45

La situazione dello Stato Patrimoniale finale al 7/10/2015 rispecchia le reali consistenze attive e passive dell'Ente a tale data, contabilizzate secondo quanto previsto dalla normativa civilistica in materia, il tutto come riportato nella Nota Integrativa.

I dati relativi ai beni mobili, alle immobilizzazioni tecniche e agli immobili sono riportati nello stato patrimoniale per un valore pari ad € 3.488.493,14. La nota integrativa evidenzia al riguardo che a causa delle rigidità delle procedure contabili in essere che forniscono i dati relativi al patrimonio solo al termine dell'esercizio, si è reso necessario apportare alcuni storni per ottenere la situazione al 7 ottobre: degli storni effettuati è fornito il dettaglio nell'Allegato Tecnico.

Per quanto riguarda gli ammortamenti delle immobilizzazioni, il dettaglio evidenzia la quota di accantonamento calcolata sul valore dei beni mobili ed immobili al 07.10.2015 in un importo di € 218.528,77 che, sommato al fondo al 31.12.2014 di € 6.170.924,36 e tenuto conto del fondo beni radiati per € 419.525,28 dà luogo ad un fondo ammortamento di € 5.969.927,85. Il valore delle immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio pari ad € 3.488.493,14 relative al costo di acquisto o di produzione interna e comprensiva anche degli oneri accessori nonché dei costi di diretta imputazione risultano esposte al netto delle quote di ammortamento. In particolare, il dettaglio dell'Allegato Tecnico evidenzia il valore capitale al 31.12.2014 pari ad € 9.853.626,59 che sommato agli acquisti al 07.10.2015 di € 28.370,48 e tenuto conto delle radiazioni del periodo al 07.10.2015 di € 423.576,08 determina un valore capitale al 07.10.2015 di € 9.458.420,99; tale valore capitale al 07.10.2015 al netto del relativo fondo ammortamento



di € 5.969.927,85 determina esattamente il valore delle immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio.

Sotto il profilo dell'attivo patrimoniale, la voce attivo circolante ammonta ad € 15.178.798,96.

Nel merito si evidenzia la sensibile riduzione delle rimanenze rispetto al precedente esercizio da €. 472.675,74 a €. 26.372,23, giustificata principalmente dalla valutazione prudentiale del materiale informatico e da una sostanziale svalutazione del materiale cartaceo promozionale e pubblicitario, relativo a periodi precedenti ed ad oggi commercialmente inutilizzabile.

La voce acconti compresa nel totale delle rimanenze del precedente esercizio per un importo di circa 2 mln, non è presente nell'esercizio al 7/10/2015: a riguardo si evidenzia quanto riportato nella nota integrativa in merito all'utilizzo nell'esercizio 2014 di tale posta contabile *"quale contropartita nello Stato Patrimoniale delle rettifiche apportate nel Conto Economico alle voci di costo derivanti dal Rendiconto Finanziario, ai fini della determinazione della competenza economica. Nel presente Conto Consuntivo tale voce non è presente in quanto, come già esplicitato, le rettifiche sono state più correttamente effettuate riducendo direttamente i residui, oppure utilizzando la posta rettificative di risconto passivo"*. Di tale procedura il Collegio non può che prenderne atto.



Con riferimento alla voce dei crediti, che pure registra un decremento complessivo di circa 1,8 mln, si evidenzia che, come già precisato nelle pagine precedenti si è operata un'analitica revisione delle complessive partite creditorie nazionali e delle sedi estere, anche attraverso una operazione di circolarizzazione ancora in corso; alla luce della valutazione puntuale dei



crediti in considerazione della vetustà del credito stesso e dello Standing Creditizio del soggetto creditore, l'ENIT ha ritenuto opportuno operare un accantonamento al fondo rischi e oneri per perdite presunte su crediti per un importo pari ad € 510.807,89, al fine di poter pervenire ad una rappresentazione dell'effettivo valore di realizzo dei crediti.

Si rileva poi nell'attivo circolante una consistenza delle disponibilità liquide pari ad € 7.281.732,17 che risulta essere riconciliata con la consistenza di cassa al 7 ottobre 2015 risultante dalla situazione amministrativa di cui il Collegio ha già riferito nelle pagine precedenti.

Particolare attenzione è stata posta dal Collegio sulla voce dei ratei e risconti attivi pari a €. 496.236,61, insussistenti nel precedente esercizio: tale posta è stata utilizzata per accogliere, in ottemperanza al principio della competenza economica, gli storni e le imputazioni delle quote di costi e di ricavi riferibili alla data del 7/10/2015, così come meglio dettagliato nella nota integrativa.

Passando all'analisi del passivo patrimoniale, si evidenzia che la consistenza del patrimonio netto ad inizio 2015 era pari ad € 11.172.750,53, mentre al 7 ottobre 2015 è diminuita ad € 4.318.615,40, per effetto della perdita rilevata al 7/10/2015 di €. 6.854.135,13.

La voce fondi per rischi ed oneri si riferisce all'accantonamento per perdite presunte su crediti, del quale si è già detto in precedenza e per il quale il Collegio prende atto delle valutazioni di merito effettuate ai fini della determinazione dell'importo da accantonare.

Il fondo trattamento di fine rapporto pari ad € 5.009.033,62 rappresenta il debito dell'Ente nei confronti del personale dipendente, determinato in conformità a quanto disposto dall'art. 2120 c.c. e dai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. L' accantonamento che

figura nel conto economico di complessivi € 586.430,62 è relativo all'accantonamento 2015 delle quote di TFR e di altri trattamenti di quiescenza calcolate fino al 7 ottobre 2015.

Si sottolinea, inoltre, la riduzione della complessiva voce dei debiti, con particolare riferimento alla voce dei debiti verso fornitori per la quale si è operata una revisione delle complessive partite debitorie al fine di verificarne l'effettiva sussistenza. Significativa è la voce debiti tributari che ammontano in bilancio a complessivi € 716.348,78 dei quali la totalità è rappresentata dal debito per le imposte dirette IRES e IRAP e relative sanzioni e degli interessi derivanti dalla mancata presentazione e dall'omesso versamento delle imposte relative ai dichiarativi IRAP ed IRES degli esercizi 2012-2013-2014 ; sull'argomento il Collegio, nel ribadire quanto già approfondito nel verbale n.10/2016, rivolge l'invito al CdA di procedere tempestivamente alla presentazione tardiva delle dichiarazioni, per il conseguente versamento della complessiva somma accertata, valutando anche la promozione delle relative azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori pro-tempore. Contestualmente procedendo alla segnalazione presso la competente procura della Corte dei conti configurandosi l'ipotesi di danno erariale.

In ultimo, si evidenzia la voce relativa ai ratei e risconti passivi pari a €. 6.827.442,09 per la quale si rimanda alle medesime considerazioni espresse per i ratei e risconti attivi e a quanto esposto in nota integrativa.

CONTO ECONOMICO

	al 7 ottobre 2015	2014
valore della produzione	18.103.648	25.053.488
costi della produzione	19.674.926	24.078.949
differenza	-1.571.278	974.539
proventi e oneri finanziari	-350.490	172.989
rettifiche di valore attività finanziarie		-893.647
proventi e oneri straordinari	-4.652.262	227.397
risultato prima delle imposte	-6.574.030	481.277
imposte	-280.106	
Avanzo/Disavanzo economico	-6.854.136	481.277

Pur tenendo conto che le tabelle di Conto Economico e di Stato Patrimoniale riportano una sintesi della situazione economica e patrimoniale di periodo fino al 7 ottobre 2015, quindi riferite ad un periodo più breve, confrontando i dati 2015 con la sintesi dell'intero esercizio 2014, emerge comunque un consistente risultato negativo di esercizio determinato dal combinato effetto negativo della rilevante diminuzione del valore della produzione, cui si somma il risultato negativo della gestione finanziaria e, in particolar modo, della gestione straordinaria.

Alla redazione del Conto Economico si è pervenuti apponendo ai valori degli accertamenti e degli impegni di parte corrente risultanti dal Rendiconto Finanziario, redatto secondo i criteri della competenza finanziaria, le rettifiche ed integrazioni extracontabili necessarie per tenere conto del principio della competenza economica. Si evidenzia, in particolare: la riduzione degli impegni e dei conseguenti residui derivanti dalla competenza finanziaria al 7 ottobre 2015 relativamente a costi non ancora pagati e con competenza economica successiva; la rilevazione di risconti attivi o passivi

inerenti alle componenti di reddito già pagate o riscosse al 7 ottobre 2015, ma di competenza economica successiva. In particolare, la voce dei ratei e risconti passivi, che ammonta in bilancio a complessivi € 6.827.442,09, è composta per €. 4.338.151,19 dai risconti passivi, i cui importi più significativi riguardano la quota di ricavi attribuiti per competenza economica ad esercizi successivi a quello in oggetto (il contributo statale, gli affitti attivi, le quote di iscrizione al Programma Club Italia, che hanno una maturazione annuale a partire dalla data di adesione, ma che sono accertate per la totalità al momento dell'adesione stessa). La differenza, pari a complessivi € 2.489.290,89, è riferita alle voci dei Ratei Passivi, che riguardano, maggiormente, la quota parte al 7 ottobre 2015 di competenze ancora da corrispondere al personale (tredicesima mensilità, premi di produttività, ecc.) e dei relativi oneri previdenziali e assistenziali.

Le voci dei Ratei e Risconti Attivi, che ammontano in bilancio a complessivi € 496.236,61, si riferiscono per la totalità ai soli risconti attivi, relativi ai pagamenti anticipati di costi di competenza dell'esercizio successivo per affitti, assicurazioni, quote associative, tasse, nonché per il pagamento anticipato dell'area per la partecipazione dalla Fiera IMEX America – Las Vegas, tenutasi dal 13 al 15/10/2015.

Il valore totale della produzione pari a € 18.103.648 risulta inferiore rispetto al 2014 per quasi 7 milioni di euro, a causa della seppur lieve contrazione del contributo dello stato il cui importo è pari ad € 13.563.020,49 e della significativa riduzione all'attività promozionale della compartecipazione delle regioni, che ammonta ad € 2.367.864,00, e degli enti locali che ammonta ad € 331.339,75, come già riferito nel commento al rendiconto finanziario.

I costi della produzione, sono stati pari a € 19.674.926, inferiori a quelli del 2014 anche in considerazione della sostanziale stasi dell'Ente nel periodo di transizione in Ente pubblico economico per circa 4,4 milioni di euro, di cui le voci più significative sono relative ai seguenti costi:

- costi per servizi di € 5.931.673, significativamente ridotti rispetto al 2014, che si riferiscono maggiormente a servizi acquistati per la prestazione di attività istituzionali (organizzazione di fiere ed altri eventi promozionali);
- costi per il godimento di beni di terzi di € 670.769 relativi principalmente agli affitti pagati dalla sede centrale per il magazzino utilizzato per il deposito di materiale e per l'archivio di documentazione varia, e dalle sedi all'estero per l'affitto dei locali adibiti ad ufficio e di eventuali magazzini;
- costi per il personale di € 10.990.521 relativi a costi per stipendi fissi, indennità per servizio all'estero, oneri previdenziali e assistenziali, missioni e buoni pasto del personale della sede centrale e delle sedi estere;
- ammortamento di € 218.529 ricalcolato in 9/12 del totale delle immobilizzazioni materiali effettuato secondo le previste aliquote di ammortamento (dati forniti dalla Direzione Centrale SITAG che ha in carico la gestione contabile del patrimonio immobilizzato);
- variazione in diminuzione delle rimanenze di materie di consumo e sussidiarie di € 446.304, riportata a conto economico secondo le indicazioni dell'OIC 23, riferite alla prudenziale svalutazione apportata al valore del materiale promozionale acquistato dall'ENIT in anni remoti e quindi non più attuale nei suoi contenuti e modalità di rappresentazione;
- accantonamento prudenziale per rischi di € 510.808 in relazione ai contenziosi in corso che riflette l'accantonamento per lo stesso importo effettuato tra gli importi vincolati dell'avanzo di amministrazione nella Situazione Amministrativa;

– oneri diversi di gestione di € 619.866, ridotti rispetto al 2014, che comprendono gli oneri per imposte e tasse diverse (IVA relativa a prestazioni istituzionali ricevute da paesi esteri ma con territorialità italiana, IMU, TASI e TARI relativa agli immobili di proprietà in Italia, imposte e tasse varie pagate per la sede centrale e per gli uffici all'estero) e le sanzioni calcolate per le regolarizzazioni delle imposte dovute per gli anni 2012-2013-2014 di cui si è riferito nelle pagine precedenti.

La differenza tra valore e costi della produzione evidenzia quindi un risultato lordo negativo di €. -1.571.278, rispetto al risultato lordo positivo del 2014 pari a €. 974.539.

Il risultato negativo della gestione finanziaria netta pari a € 350.490 , in controtendenza rispetto al risultato positivo dell'anno precedente, tiene conto delle perdite su cambi risultante in bilancio per € 334.938 dipese dalle variazioni del cambio delle valute al momento del pagamento delle varie spese rispetto al cambio di gestione (quest'ultimo è un tasso di cambio di riferimento preso sul finire dell'anno precedente in base al quale vengono poi effettuate nella situazione finanziaria le contabilizzazioni dei trasferimenti di fondi liquidi dall'Italia alle sedi estere) e delle risultanze dei fondi non spesi dalle delegazioni all'estero convertite al tasso di cambio ufficiale al 7/10/2015.

Concorrono alla formazione del disavanzo economico principalmente il totale delle partite straordinarie nette per € 4.652.262 che risultano così composte:

E21) Sopravvenienze passive per errori contabili	– 4.934.941
E21) Sopravvenienze passive per imposte esercizi precedenti	– 547.617
E22) Sopravvenienze attive residui passivi anni precedenti	3.051.228
E23) Sopravvenienze passive residui attivi anni precedenti	- 2.220.932
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	– 4.652.262

Con riferimento alla voce E21, l'importo di € 547.617,00 deriva dall'imputazione delle imposte relative alla regolarizzazione avvenuta nel corso del 2016 per mancata presentazione e omesso versamento imposte dei dichiarativi IRAP ed IRES degli ultimi tre esercizi 2012-2013-2014 che nel conto consuntivo al 7/10/2015 trova la propria contropartita nella voce debiti tributari dello Stato Patrimoniale. Sull'argomento il Collegio rinvia a quanto già detto sopra nel commento della voce debiti tributari.

Con riferimento alle sopravvenienze passive per errori contabili, pari a € 4.934.941,40, si evidenzia quanto riportato nella nota integrativa dell'Ente: " *si rileva come tale posta abbia avuto una propria formazione dovuta all'erronea rilevazione di poste contabili negli esercizi precedenti, i cui riflessi patrimoniali sono stati traslati fino all'esercizio in corso. In conformità a quanto disposto dall'OIC n. 29, si è data evidenza degli errori contabili così rilevati imputandone l'intero ammontare cumulato agli oneri straordinari dell'esercizio, dandone chiara evidenza nel conto economico del periodo in esame.* " 

Si precisa, altresì, che i suddetti errori contabili sono riconducibili esclusivamente alla fase di elaborazione del Conto Consuntivo secondo 

principi di competenza economica, fase gestita attraverso procedure extra-contabili, senza alcun riflesso, implicazione o collegamento con il sistema amministrativo dell'Ente fondato su principi, processi e procedure proprie della contabilità pubblica, le cui risultanze rimangono correttamente determinate e rappresentate". Sull'argomento il Collegio richiama l'applicazione del nuovo OIC 29, secondo il quale nell'ipotesi di individuazione di un errore dopo la chiusura dell'esercizio, la correzione si effettua nell'esercizio in corso modificando la voce patrimoniale interessata, e imputando come contropartita un provento od un onere da classificarsi tra i componenti straordinari alla voce "E) Proventi ed oneri straordinari" (E20 e E21) creando la sottovoce "componenti di reddito relativi ad esercizi precedenti".

Per le voci E22 ed E23 si rinvia alle osservazioni sopra riportate nella relazione sul Rendiconto Finanziario in merito al riaccertamento dei residui attivi e passivi derivanti dalle gestioni ante 2015 ed ai dettagli delle sopravvenienze attive e passive presenti nell'Allegato Tecnico.

Le imposte sul reddito dell'esercizio pari ad € 280.106 fanno riferimento all'IRAP calcolata con il metodo retributivo che nello stato patrimoniale risultano inserite tra i debiti alla voce "debiti tributari".

Tenendo conto delle rettifiche sopra espone, il Conto Economico presenta un disavanzo economico pari a € 6.854.136.

Il disavanzo dell'esercizio trova corrispondenza nello Stato Patrimoniale che mostra come la consistenza del patrimonio netto ad inizio 2015 pari ad € 11.172.750,53 sia diminuita ad € 4.318.615,40 al 7 ottobre 2015.

Il Collegio, dunque, per quanto di propria competenza, ha riscontrato la concordanza delle singole voci del rendiconto finanziario, redatto in termini

di competenza e di cassa, dello stato patrimoniale, del conto economico e della situazione amministrativa con le risultanze delle scritture contabili.

CONTENZIOSO

Uno schema riassuntivo dei contenziosi in essere risulta nell'Allegato Tecnico al bilancio ed in particolare nella comunicazione dell'ufficio legale interno dell'Enit prot. n.626 del 20.10.2016 . Il Collegio ha già approfondito il tema con verbale n.3 del 19 novembre 2015.

Emerge dalla suddetta relazione dell'ufficio legale interno dell'Enit , fra gli altri, il contenzioso promosso dalla Publitour Spa per euro 14.565.546,81. La causa intentata dalla predetta società contro ENIT e ritenuta da quest'ultimo del tutto priva di fondamento, è stata interrotta a causa del fallimento della Publitour medesima, riassunta al 28.05.2015 e poi rinviata al 16.07.2015. Nella nota dell'ufficio legale si evidenzia che l'Avvocatura Generale dello Stato, interpellata sulla possibilità di soccombenza in giudizio al fine di stabilire l'eventuale somma da accantonare, ha qualificato la stessa come "possibile". A tal proposito, considerando la sproporzione dei danni richiesti ed avendo a riferimento quanto stabilisce il principio contabile OIC n. 19 e lo IAS 3, l'ufficio legale ha suggerito di apportare prudenzialmente la somma di euro 500.000,00.



TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

L'ente pubblico non economico ENIT è soggetto alle norme in materia di crediti commerciali della PA e quindi, in quanto inserito, fino al 7.10.2015, nell'ambito degli enti di cui all'art. 1, comma 2 del dlgs 165/2001 e s.m., deve presentare in allegato al conto consuntivo la dichiarazione e la determinazione dell'indice di tempestività dei pagamenti.

Sul punto l'Ente ha presentato una dichiarazione contenente il dato dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini di cui al d.lgs n. 231/2002. L'importo indicato è pari a € 2.903.249,11. Il Collegio ha già approfondito il tema con i verbali n.11 e n.13 del 2016 cui si fa, pertanto, rinvio.

L'indice di tempestività è stato calcolato in 54,88 giorni. Il valore è decisamente molto elevato.

CONCLUSIONI

Ciò posto il Collegio dei revisori ribadisce:

- che, gli elaborati di cui si compone il rendiconto sono stati esaminati da questo collegio ai sensi dell'art. 20 (Compiti dei collegi dei revisori dei conti e sindacali) del dlgs n. 123/2011 recante "Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'art. 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196" ;
- che la presente relazione è stata elaborata sulla base delle disposizioni recate dall'art. 47 (La relazione del collegio dei revisori dei conti) del dPR n. 97/2003;